FONDAZIONE
CASA SOLLIEVO DELLA SOFFERENZA
OPERA DI SAN PIO DA PIETRELCINA
SAN GIOVANNI ROTONDO

San Giovanni Rotondo, 18 gennaio 2021

COMUNICATO STAMPA

Chirurgia mini-invasiva, all'IRCCS Casa Sollievo anche la quarta serie del più evoluto robot chirurgico in circolazione

- Elimina il tremolio fisiologico della mano, riduce il sanguinamento e l'impatto estetico delle incisioni. Facilità gli accessi alle parti anatomiche più difficili, con meno rischi di infezione post-operatoria e tempi di degenza e recupero decisamente inferiori

- Finora è utilizzato da Urologia, Ginecologia, Chirurgia Addominale, Chirurgia Toracica e Otorino-Maxillo-Facciale. Prossimamente anche in Cardiochirurgia e Chirurgia Senologica

---

Nell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza è stata installata da qualche settimana anche l'ultima versione del **robot chirurgico "da Vinci"**, denominata **"Xi"**, la punta più avanzata della tecnologia mini-invasiva attualmente in circolazione. A pochi giorni dal collaudo, la piattaforma robotica è stata già utilizzata per diversi **interventi chirurgici mini-invasivi**.

Il "da Vinci Xi", come i suoi predecessori, è composto principalmente da **3 componenti**: la *console* chirurgica, il carrello paziente e il carrello visione.

Il primo è la **centrale operativa** del robot ed è collocata all'esterno del campo sterile, a pochi metri dal paziente. Tramite due manipolari, destro e sinistro, e la pedaliera, il chirurgo comanda da remoto l'endoscopio e gli strumenti chirurgici introdotti nel corpo del paziente. Il campo operatorio è visibile grazie ad un visore ad immersione che restituisce l'immagine anatomica tridimensionale e magnificata.

Il **carrello paziente** è composto da quattro braccia teleguidate dal chirurgo che esegue l'intervento, assistito dal secondo operatore, al quale spetta il compito di inserire gli strumenti nel paziente e curarne il posizionamento. Posteriormente al carrello, grazie ad un touchpad, si procede a settare il posizionamento delle braccia in base alla parte anatomica che sarà interessata dall'intervento: bocca, collo, torace, cuore, addominale superiore, addominale inferiore, rene e pelvi.

L'intervento viene proiettato sul terzo componente, il **carrello visione**, che ospita anche un elaboratore elettronico in grado di fondere immagini diagnostiche precaricate da sovrapporre con la parte anatomica su cu intervenire.

Gli **strumenti chirurgici** del "da Vinci" – tra cui quelli per afferrare, recidere, demolire, aspirare, irrigare, suturare – sono denominanti EndoWrist, hanno un **diametro di soli 8**

mm e sono lunghi circa 60 cm. Grazie ad un componente meccanico che funge da polso, sono in grado di muoversi su 7 assi con una rotazione di quasi 360 gradi.

«*Installando anche la quarta generazione del robot chirurgico possiamo* ***proseguire un percorso innovativo che è iniziato nel febbraio del 2010****, quando eravamo l'unico istituto ospedaliero del Centro Sud ad aver sviluppato una piattaforma robotica utilizzata da diverse unità operative* – ha spiegato **Antonio Cisternino, direttore dell'Unità di Urologia** dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza –. *Investendo nella robotica chirurgica,* ***in questi 11 anni, abbiamo incrementato le competenze*** *di chirurghi, anestesisti, strumentisti e infermieri di sala operatoria fino a formare un gruppo in grado di diventare* ***punto di riferimento nel territorio per le metodiche di chirurgia mini-invasiva, sempre più richieste dai pazienti****. Solo in ambito urologico, ad esempio, basti pensare che ormai più del 90% delle prostatectomie sono realizzate col robot chirurgico, con ottimi risultati. È fondamentale proseguire su questa strada poiché aumentano sempre di più le indicazioni ad intervenire chirurgicamente con il robot, per diverse patologie ed in diverse specialità. E poi perché, in un futuro non proprio lontano, quando la telemedicina avrà preso finalmente piede, con queste tecnologie e sistemi di connessione dati ad elevata capacità, potremmo persino eseguire interventi chirurgici col paziente a distanza di diversi chilometri*».

«*I vantaggi di questa tecnologia sono numerosi* – sottolinea **Marco Taurchini,** chirurgo toracico e **direttore del Dipartimento di Scienze Chirurgiche** dell'Ospedale di San Pio – . *Con l'ausilio del robot il gesto chirurgico è più preciso: si* ***elimina il tremolio fisiologico*** *della mano, si* ***riduce il sanguinamento*** *e* ***l'impatto estetico delle incisioni****.* ***Diminuiscono i rischi di infezione post-operatoria, con tempi di degenza e recupero decisamente inferiori****. Resta fondamentale la conoscenza anatomica, l'esperienza, la competenza e la manualità del chirurgo che si avvale della macchina. Per questo sarà importante proseguire sulla formazione dei chirurghi e degli operatori sanitari che lavorano nel team, per aumentare una casista già numerosa e qualitativamente rilevante. Ad oggi* – ha concluso il chirurgo – *il robot "da Vinci" viene utilizzato dalle Unità di Urologia, Ginecologia, Chirurgia Addominale, Chirurgia Toracica e Otorino-Maxillofacciale, ma esistono già manifestazioni di interesse da parte della Cardiochirurgia e della Chirurgia Senologica*».

IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza

Casa Sollievo della Sofferenza è un ospedale ad elevata specializzazione, di proprietà della Santa Sede, riconosciuto dal 1991 come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la tematica di riconoscimento "Malattie genetiche, terapie innovative e medicina rigenerativa". L'Ospedale – che nel 2019, con 884 posti letto, ha eseguito circa 54.000 ricoveri fornendo più di un milione di prestazioni ambulatoriali nell'anno – conta circa 2.700 dipendenti, di cui 164 ricercatori tra biologi, medici, biotecnologi, statistici, ingegneri, bioinformatici e tecnici; il 60% dei ricercatori è costituito da personale con età inferiore ai 35 anni. Dalla seconda metà del 2015, è operativo il nuovo Centro di Ricerca di Medicina Rigenerativa ISBReMIT, struttura all'avanguardia per concezione e dotazioni nell'ambito della medicina traslazionale per le malattie genetiche, degenerative e oncologiche. La struttura ospita, tra i laboratori ad altissimo contenuto tecnologico, una cell factory e laboratorio per la produzione di biofarmaci in regime di Good Manifacturing Practice, vale a dire per uso clinico, ad includere, cellule staminali somatiche e iPS, vettori per terapia genica e biomateriali.

Per ulteriori informazioni

Ufficio della Comunicazione e Relazioni Esterne
Nicola Fiorentino
Tel. 0882.835521 ; Cell. 366.6511656; ufficiocomunicazione@operapadrepio.it; www.operapadrepio.it

Ufficio Stampa
Heritage House Reputation Architects
Lidia Rapisarda
T +39 02.22198653 ; M +39 366 643 2602; E lidia.rapisarda@heritage-house.eu